LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

Il Campionato italiano di foot-ball

Le classifiche

Girone A

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	Punti
Modena	14	9	1	4	23	14	19
Casale	14	9	1	4	27	19	19
Genoa	14	8	3	3	34	17	19
Pisa	14	8	3	3	17	9	19
Internazion.	14	8	1	5	29	17	17
Cremonese	14	6	3	5	14	15	15
Torino	14	5	3	6	17	19	13
Hellas	14	4	3	7	19	28	11
Reggiana	14	4	2	8	20	30	10
Legnano	14	3	4	7	15	21	10
Spezia	13	3	2	8	12	26	8
Brescia	13	2	2	9	8	20	6

Girone B

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	Punti
Bologna	15	11	1	3	40	14	23
Pro Vercelli	15	9	3	3	44	20	21
Juventus	14	8	5	1	26	14	21
Padova	14	8	4	2	32	19	20
Novara	15	4	7	4	18	19	15
Milan	15	7	0	8	35	35	14
Livorno	14	5	4	5	29	27	14
Alessandria	14	3	8	3	17	17	14
Doria	14	5	2	7	13	22	12
Mantova	14	4	2	8	25	30	10
Sampierdar.	14	4	2	8	11	22	10
Spal	15	3	4	8	14	30	10
Derthona	15	0	4	11	14	40	3

Tre machts rinviati

Causa il cattivo tempo, sono stati sospesi e rinviati tre matchs: il Doria-Padova, il Sampierdarena-Mantova, e il Brescia-Spezia.

Girone A

Torino batte Modena (1-0)

Modena, 13, mattino.

Delle due squadre non ha beneficiato della vittoria quella cittadina che per 70 minuti si è installata nell'area torinese ed in ogni modo ha assediato la porta avversaria difesa bravamente non solo da Latella e con leonino coraggio da Morando e da Martin II ma da eventi fortunati che hanno favorito la squadra dei granata che à sofferto in questi ultimi tempi numerose avversità.

Le squadre erano largamente rimaneggiate e non è da dire che le riserve abbiano tenuto male il loro posto perchè l'assedio nell'aerea torinese è stato pressochè continuo e gli assalti alla rete avversaria assai minacciosi. Il Torino mancava di Aliberti, Janni, e Schoenfeld che hanno avuto i loro sostituti in Varalda, Speroni e Martin I.

La seconda linea modenese che ha avuto in Dugoni il miglior uomo della giornata in campo ha passato decine e decine di palloni agli attaccanti che hanno palleggiato assai bene e numerose volte saettato in goal, senza per altro varcare la linea agognata, perchè i granata chiusi in assillante e disperata difesa hanno respinto le replicate minacce.

Del Torino non possiamo quindi giudicare la seconda linea che ha giuocato a lungo a ridosso ed a sostegno della difesa e la linea di attacco che solo a tratti si è portata nell'area modenese. E' stato appunto in uno di questi rari attacchi che Martin I raccogliendo una debole respinta del portiere avversario segnava il goal della vittoria. Sei corner in favore del Modena ed uno solo per il Torino confermano l'andamento della partita che ha tenuto a lungo sospesi gli animi del folto pubblico. Del Torino buona la difesa tutta, e degli halses Varalda e Kreuzer.

La partita è stata arbitrata dal dottor Bellini dell'Associazione Calcio Padova, che ha fischiato l'inizio alle 14.35 precise. Palleggi di assaggio a metà campo, poi al terzo minuto calcio di punizione contro il Modena, bilanciato al quarto da una punizione contro il Torino. Al 9 bellissima parata alta di Latella, ma i granata reagiscono tosto e ottengono al 14 minuto un corner. Si forma sotto la rete modenese una mischia: i due terzini rimangono un istante indecisi, il che permette a Martin I di raccogliere un debole rimando di Brancolini e segnare da pochi metri. Al 30 minuto un avanti del Modena, da un metro, calcia potentemente in goal, ma il tiro viene deviato in corner da Martin II. Il Torino ritorna all'attacco, ma i canarini ottengono a loro favore i due calci di punizione e rimangono all'attacco sino alla fine del tempo. Nella ripresa continua l'incessante offensiva del Modena, cosicchè Latella si deve salvare due volte in giuoco pericoloso. Manzotti sfiora il palo e poi i torinesi reagiscono e riescono un po' a rompere la stretta. Sotto gli incitamenti del pubblico i gialli chiudono invano le file del giuoco: la minaccia si addensa di nuovo nell'area di Latella, ma il pallone, o passa alto o viene respinto, facendo richiamo alle più riposte energie, i granata difendono così disperatamente il vantaggio conseguito nel primo tempo e lo mantengono fino al fischio finale dell'arbitro. Il pubblico sfolla in silenzio mentre la piccola colonia piemontese inneggia ai granata che pare non possano credere a così bella vittoria.

Cremonese batte Pisa (1-0)

Cremona, 16, mattino.

L'agguerrita squadra del Pisa S. C. è stata ieri battuta dall'undici grigio-rosso, nelle cui file è ritornato, dopo la folta squalifica, Emerari I. E' indubitato che la vittoria di ieri della squadra cremonese, insieme con quella ancora più clamorosa riportata or sono due settimane sul Genoa, ha un significato sottilissimo. Vien fatto di pensare che le vittorie dei cremonesi riportate su ottimi squadroni non sono più da attribuirsi a fortuna, bensì ad una migliore inquadratura del team grigio-rosso ed al migliore impegno col quale gli uomini che lo compongono giuocano quest'anno.

L'arbitro Crivelli ha fischiato l'inizio alle 14.30. I cremonesi ed i pisani svolgono un'azione movimentata, spingendosi alternativamente nelle due aree di rigore, ma malgrado tutto l'impegno nessuna delle due squadre riesce a violare la porta avversaria. Però la superiorità dei cremonesi, delineatasi sin dalle prime fasi della partita, sbocca in un'azione fruttuosa. Della Vedova su azione del centro ha la palla; con prontezza dribbla il back avversario e con un ben aggiustato calcio segna verso il 14' minuto del secondo tempo l'unico ma significativo goal della vittoria.

I rimanenti 30 minuti sono giuocati con grande vivacità e danno luogo ad azioni molto interessanti, ma non conducono ad alcuna marcatura, così la partita termina colla vittoria del Cremona per uno a zero.

Casale batte Legnano (1-0)

Legnano, 16 mattino.

La partita di ieri è stata giocata con quella passionalità che caratterizza i grandi incontri di campionato, di notevole importanza sulla classifica. Pur tuttavia non si può dire che il match sia stato bello, forse sopratutto a causa del maltempo che rese il terreno di gioco quasi impraticabile e che ha di continuo tormentato i giocatori con vento e pioggia.

Il gioco ha avuto, quindi, carattere difensivo, data la impossibilità di intessere buone trame di attacco. Si può dire che l'incontro abbia avuto due fasi distinte: nel primo tempo i piemontesi sono stati nettamente superiori, forse anche perchè avevano il vento alle spalle: nel secondo tempo invece, sopratutto nei primi venti minuti, la superiorità è stata dei legnanesi. Ma proprio per colmo di ironia è stato in questo periodo che i casalesi hanno potuto segnare il goal della vittoria, goal del resto ben meritato perchè se una squadra in campo doveva vincere era senza dubbio quella del Casale.

Il Casale è apparso in complesso molto meglio inquadrato degli avversari, sopratutto per il valore della sua difesa. Il migliore uomo è stato, più che Calligaris, Ticozzelli, il quale ieri, in grande forma, ha veramente giocato una ottima partita. De Giovanni ha difeso ottimamente la sua rete per quanto non sia stato chiamato ad un lavoro molto difficile. La seconda linea ha giuocato a sprazzi ed ha avuto il difetto di mantenersi troppo a ridosso della difesa, lasciando completamente a sè gli attaccanti, senza di che, forse, sarebbe stata possibile una più netta vittoria del Casale. Della prima linea si è distinto, tra gli altri, Cavigliolo. Buoni anche sono stati Lamon e Gabba.

Il Legnano ha avuto in complesso una cattiva giornata: non ha saputo svolgere una sola azione interessante. I migliori sono stati Rossi, Gallino, Torriani. A Cameroni non è imputabile il goal segnato che fu invece dovuto ad un errore di posizione dei due terzini.

La partita ha inizio alle 14.40. Il pubblico rumoreggia, in modo certamente non sportivo, all'ingresso della squadra casalese, mentre applaude il Legnano. Per tutta la partita del resto il pubblico ha tenuto verso gli ospiti un contegno poco cavalleresco; anzi, alla fine, fuori del campo, si sono dovuti deplorare alcuni incidenti.

All'inizio il Legnano giuoca col vento in favore; dopo pochi minuti, improvvisamente il vento si mette a spirare in direzione contraria ed il Casale ne è avvantaggiato. Dopo alcune azioni inconcludenti e con prevalenza legnanese, al settimo minuto il Casale è costretto in corner. Torriani sciupa la facile occasione. Il Casale passa nettamente all'attacco e vi si mantiene, si può dire, fino alla fine della partita. Quattro minuti dopo, infatti, i piemontesi ottengono un primo calcio di angolo, anche questo infruttuoso.

Registriamo due ottimi tiri da lontano di Calligaris e di Blando, rispettivamente al 17° ed al 18° minuto, che costringono Cameroni a due difficili parate. Al 25° minuto una pericolosa discesa di Gallini costringe De Giovanni ad intervenire. Il portiere casalese respinge però il pericolo deviando in corner. Il calcio di angolo, ottimamente tirato da Gallino, è respinto prima da De Giovanni e poi finalmente da Ticozzelli. Passata questa sfuriata legnanese, nuovamente il Casale ritorna all'attacco. All'ultimo minuto del primo tempo Gabba riesce a superare gli avversari ed a puntare direttamente sul goal; mentre però si affretta a calciare è trattenuto, pare con le mani, da un avversario. Ad ogni modo l'arbitro non crede di concedere il penalty e fischia subito dopo la fine.

Le prime battute del secondo tempo vedono il Legnano all'attacco. I lilla portano alcune azioni pericolose con Rossi e Tosi; quest'ultimo si lascia sfuggire una buona occasione di segnare. All'8' minuto si ha l'azione decisiva della partita. Cavigioglio all'ala sinistra guida un'ottima discesa, e dopo avere superato due avversari manda al centro un buon pallone. Gli avanti casalesi sono prontamente in linea. Gabba raccoglie rapidamente, supera un avversario e, mentre Cameroni esce dalla porta in un estremo tentativo di parata, gli attaccanti casalesi mandano imparabilmente il pallone in porta.

Allora il Casale si stringe in difesa con evidente intenzione di vivere sul vantaggio. I legnanesi ne approfittano e stringono da vicino la difesa casalese che tuttavia si salva da diverse situazioni critiche. Al 21 minuto il Casale è costretto in corner; i legnanesi ottengono un altro calcio di angolo al 30° minuto, ma De Giovanni salva sempre. Due minuti prima della fine Gabba è costretto ad uscire dal campo per avere ricevuto un calcio. La partita è stata ottimamente arbitrata dall'avv. Mauro.

Casale: De Giovanni, Ticozzelli, Calligaris, Mattea, Volta, Greppi, Lamon, Migliavacca, Gabba, Blando, Cavigioglio.

Legnano: Cameroni, Colombo, Allemandi, Lovati, Rossi, Gerola; Gallini, Coni, Tosi, Bottini, Torriani.

Hellas e Genoa (2-2)

Verona, 16, mattino.

Il Genoa ha corso ieri serio pericolo di essere battuto sul campo veronese. Fu solo verso la fine dell'accanita battaglia che spostandosi De Vecchi dall'estrema difesa alla prima linea, lo squadrone genoano ha potuto salvare le sorti della giornata ottenendo il pareggio.

Ciò nondimeno, come valori in campo, si può notare la superiorità dell'Hellas che durante tutto il primo tempo e per i tre quarti del secondo manifestò evidentemente la sua superiorità imponendo in certi momenti il giuoco al Genoa. Il giuoco si inizia alle 14,30 ed è diretto dall'arbitro Turbiani della Spal di Ferrara che ha diretto ottimamente frenando anche certe intemperanze dei giuocatori genovesi uno dei quali è stato anche espulso dal campo per giuoco scorretto e violento.

Appena iniziato il giuoco, il pallone si sposta da un campo all'altro in un'alternativa di azioni violente e serrate ma senza conclusione. E' solo al 20° minuto che Genoa ottiene il primo punto ed è su di un calcio di rigore. Il veronese Bottacini scivolando sotto la porta ha toccato col braccio il pallone e quindi l'arbitro ha dato il calcio di rigore. E' stato tirato da De Vecchi che segna facilmente.

Il giuoco continua sempre con superiorità dei [illegible]. Al 36' il genovese Barbieri avendo gettato a terra il veronese Zanardi viene espulso dal campo tra le urla della folla. Al 40' minuto abbiamo un nuovo corner contro l'Hellas, ma anche questo senza risultato. Verso la fine del tempo l'Hellas giuoca continuamente nell'area genovese e Levratto tira uno dopo l'altro due violenti palloni contro la rete del portiere genovese che para magistralmente. Quindi il primo tempo finisce.

Nella ripresa l'Hellas si spinge tutta all'attacco ed il portiere genovese Deprà è più volte seriamente impegnato. Al 5° minuto Bosio allunga magistralmente a Levratto il quale segna il primo punto a favore dell'Hellas. Il giuoco quindi raddoppia di intensità. De Vecchi passa in prima linea e riesce a ridonare impeto ai compagni, ma, nonostante questa... iniezione, l'Hellas reagisce e Levratto al 15° minuto segna il secondo punto su passaggio di Morandi.

Avvicinandosi ormai la fine della bella partita il Genoa trascina nell'area veronese tutti i giuocatori per il tradizionale serrate. La mischia si fa generale ed in una melée su passaggio di De Vecchi il pallone viene raccolto da Catto che con un colpo di testa lo getta nella rete avversaria. Gli ultimi minuti della partita ci fanno assistere a varie azioni interessanti, ma l'Hellas ormai è stanca e la superiorità è nettamente a favore del Genoa il quale però non riesce più a segnare.

Internazionale batte Reggiana (3-0)

Milano, 16, mattino.

Questo match che ha avuto un'inizio brillante è poi degenerato in una partita scialba, causa l'imperversare del maltempo ed un'evidente cattiva volontà del leader della internazionale, Cevenini III, che è stato passivo per tutta la durata dell'incontro. L'Internazionale seppe accinfiare la vittoria sino dalle prime battute, ma poi si sbandò e svolse un giuoco senza conclusione.

La Reggiana non è esistita nei confronti dell'avversaria e ha mostrato il suo punto debole specialmente nell'attacco, mentre linea mediana e difesa assolsero discretamente il proprio compito. I terzini della Reggiana fecero quanto umanamente era possibile per arginare le discese dei nero-azzurri. Anche Foschini, il portiere reggiano, ha sfoggiato, specie nella ripresa, delle parate bellissime. Il granata Marchi, opposto a Cevenini III è stato quasi nullo, mentre Bottazzi ha giuocato con maggior sicurezza riuscendo a frenare Rivolta.

Internazionale ha giuocato in una nuova formazione: Riccoboni ha fatto la sua rentrée, Lanfritto e Defendi furono sostituiti da Moretti e Russich. Il nuovo centro avanti Moretti ha giocato bene, non così Cevenini al posto di mezz'ala sinistra.

La partita ha avuto inizio poco prima delle 15 e l'attacco irruento sferrato subito dai nero-azzurri per poco non frutta loro il primo goal dopo pochi secondi per merito di Moretti e di Bussich che proietta la palla contro il palo. Al 2 minuto, in seguito ad un'azione in linea, un goal di Rivolta è annullato per fuori giuoco di Conti. Subito dopo un fortissimo tiro di Rivolta è parato penosamente da Foschini. Al 14° minuto Tornabuoni segna il primo goal per l'Internazionale con un tiro in alto. Al 15° minuto Vannini e Rivolta commettono un fallo e l'arbitro concede il penalty che, calciato da Cevenini, frutta ai nero-azzurri il secondo punto. Rivolta, al 22° minuto, avuta la palla da Conti, realizza il terzo goal. A questo punto la partita degenera e vani riescono gli sforzi dei reggiani manifestamente inferiori agli avversari.

La ripresa non ha quindi storia e riesce infruttifera a malgrado la prevalenza dei nero-azzurri.

Notevoli le parate del portiere reggiano all'ottavo minuto, al trentaduesimo, al trentasettesimo, al quarantesimo minuto che con esse ha posto in evidenza una classe non indubbia. Arbitro Sani.

Ecco la formazione delle squadre:

Internazionale: Zamberletti; Francesconi e Casartelli; Pietroboni, Tornabuoni e Agradi; Rivolta, Conti, Moretti, Cevenini e Bussich.

Reggiana: Foschini; Vacondio e Vannini; Marchi, Romano e Bottazzi; Sereno, Baviera, Michelini, Powolny e Rasia.

Girone B

Milan batte Derthona (3-0)

Tortona, 16, mattino.

Prima dell'inizio del match tanto atteso ha avuto luogo la distribuzione di quattro medaglie d'oro messe in palio lo scorso anno dal giornale sportivo *Il Calcio* di Genova, da distribuirsi ai giuocatori migliori della seconda divisione, cioè a Crotti, Rabbaglio, Gatti e Todaro che furono i vincitori di questo concorso. Il pubblico ha applaudito la simpatica cerimonia. Alle 2,45 Gera del Torino fischia l'inizio di questo faticoso match svoltosi completamente sotto un incessante acquazzone, sopra un viscido, impraticabile terreno. La palla è al Milan. Crotti la ghermisce a Sant'Agostino e fila sul goal, ma Bronzini, ieri meraviglioso di slancio, rimanda lontana la palla, che, raccolta da Ostromann, è saettata in porta. Ma Vaccari para miracolosamente e libera il giuoco. Questo si svolge nell'area del Milan, il quale però non si lascia imbottigliare, anzi discende minaccioso ad impegnare seriamente l'estrema difesa bianco-nera.

Il giuoco tende a diventare falloso e pesante, ma Gera riprende e non transige. I tortonesi hanno qualche fugace sprazzo, ma è fuoco di paglia, anche a causa del cattivo terreno. Tuttavia, riescono al 17° minuto a provocare due corners consecutivi in danno del Milan, però con esito infruttuoso. E' da uno di questi corner che il Milan imposta l'azione che lo conduce al primo successo. La palla è a Poggio che, giuocato Bonzani, l'allarga a Ballary, che spara. La palla colpisce l'angolo sinistro del palo e rimbalza in goal.

I tortonesi non si smontano, anzi minacciano la porta di De Carli che salva in corner due volte. Il giuoco staziona a metà campo ma il Milan vuole aumentare il vantaggio, ed al 35° minuto Ostromann ricevuta la palla da Bay segna il secondo goal per i milanesi. Poi, sino alla fine del primo tempo il giuoco langue.

Alle 15,40 comincia il secondo tempo. I «leoncini» partono all'attacco, ma Bronzini spazza. Il giuoco si fa pesante; la palla scivola sul fango e non salta più regolarmente. E' un azzuffarsi di giuocatori, un susseguirsi di cadute spettacolose. Tuttavia il Milan ha modo al 16° minuto di segnare per merito di Sant'Agostino il terzo ed ultimo goal. La partita è virtualmente terminata, quantunque il Derthona tenti di salvare l'onore, ma la dea bendata non aleggia su loro. La partita è terminata fra il desolato e solito gesto di disappunto del pubblico di fronte alla sconfitta dei suoi beniamini. Le squadre hanno giuocato nella solita formazione. L'arbitro Gera è stato a volte criticato.

Il Campionato della Lega Sud

Roma, 16, mattino.

Ha avuto luogo ieri l'ultimo incontro del campionato della Lega Sud di prima divisione, che ha segnato la vittoria della Lazio contro la Pro Roma per 3 a 0.

Hanno avuto inizio ieri gli incontri di campionato calcistico di seconda divisione della Lega Sud. Il primo incontro svoltosi allo Stadium tra il Civitavecchia e il Romulea [illegible] vincitore il Civitavecchia per due a uno.

Juventus e Novara (1-1)

Tutto della partita è stato — come dire? — singolare. A cominciare dall'arbitro che avrebbe dovuto essere Sanguinetti del Genoa e che, a causa di un ritardo ferroviario non s'è visto, a finire alle ultime battute della partita che hanno veduto un Novara ricorto dopo che non si sarebbe scommesso un decione sulle sue riserve di fiato e di energia.

Come è andata dunque la faccenda del matchs pari, posto mente che la Juventus godeva del fervore del pronostico e sopratutto del fattore campo?

La ragione va cercata in quella che fu la brutta giornata della prima linea juventina. Si era detto alla vigilia che la lotta avrebbe avuto per primi attori gli attaccanti bianco-neri e i difensori novaresi: e nella realtà così doveva essere e così fu. Con questo risultato: che la cattiva giornata dei forwards torinesi, ha permesso a Clerici, Patti e Feher — sopratutto a quest'ultimo — di resistere all'offensiva dei concittadini e di strappare un esito pari, dopo che in più di un supporter juventino era balenato il timore di una sconfitta.

E fu motivo di gran giubilo il pareggio ottenuto dai bianco-neri — a dieci minuti dal punto segnato da Meneghetti — quel pareggio che rappresentava la salvezza, dopo un incubo doloroso che non era durato molto, ma che aveva preoccupato anche troppo.

Concludendo: nel duello tra avanti bianco-neri e difensori azzurri, la meglio è toccata a questi ultimi, che una volta ancora hanno avuto in Feher l'artefice del loro successo.

Che ne è stato dunque del poderoso «team» juventino, che domenica scorsa se la sbrigava egregiamente in quel di Ferrara e che ieri ha fatto quasi l'opposto?

E' accaduto semplicemente che Rosetta, Ferrero e Munerati sono stati l'ombre di se stessi, in una giornata — vedi l'ironia — in cui gli halves bianco-neri, hanno brillato di luce meridiana, ed i difensori — a parte l'errore di Gianfardoni che è costato il goal alla Juventus — hanno coperto egregiamente il loro ruolo.

La partita giocata da Viola — è doveroso citarlo per primo — è stata superba, e se il poderoso centro half volesse correggersi del brutto vezzo di rendersi colpevole di alcuni falli, nel commettere i quali egli possiede un'arte che è pari solo alla bravura che dimostra nel disimpegno del tiro non facile compito, noi diremmo di lui oggi le lodi più aperte ed entusiasti. Non crediamo di offendere la memoria del povero Monticone, affermando che Viola sa essere potente come il grande scomparso e di quello assai più fine e astuto. Quel suo piccolo corpo racchiude tesori di energie e di tecnica incomparabili, cui soccorre un'intelligenza ed un intuito così raro da renderlo campione di eccelso valore.

Ed oggi noi non sappiamo quale altra squadra possegga un centro di secondo linee così completo: Viola sa rendersi, oltre che prezioso agli avanti e ai difensori, utilissimo ai compagni di linea. Egli ha saputo essere ieri il tronco a cui hanno potuto appoggiare spesso Barale e Bigatto, che vanno accomunati nell'elogio del loro compagno.

Il valore di Bigatto è noto: quello del modesto Barale, che par quasi ami giocare nell'ombra, ha rifulso egregiamente nel confronto dei forwards novaresi che a tratti hanno fatto sfoggio di velocità.

Subito dopo va citato Novo, l'anziano Novo che da più domeniche, tratto dal rango delle riserve ha dimostrato di essere l'uomo dei giorni migliori. Novo, Gianfardoni, Combi ecco un trio che alla Juventus possono invidiare parecchie squadre di grido... Grabbi, Rosetta, Serrero, Munerati, Gambino, ecco un quintetto che ha nomi gloriosi e che ieri ha, fatto rimpiangere un passato assai recente, quando Brancolini raccoglieva in fondo alla sua rete ben cinque palloni. Munerati e Rosetta, i due «insides» che hanno costituito finora la parte migliore della prima linea, non furono che l'ombra di se stessi, a tutto vantaggio di Feher che non fu chiamato mai a levarsela da situazioni difficili per tiri improvvisi e veloci. Gli altri forwards non hanno fatto meglio, se si eccettuano gli sprazzi saltuari di Gambino e di Grabbi, questi soltanto durante il secondo tempo.

Naturalmente il Novara, che pur era privo di Reynaudi e Carrera, ebbe il compito facilitato da questa nera giornata degli avanti e striscioni, e così, fra lo stupore del pubblico, i forwards azzurri sono riusciti a dominare i torinesi durante quasi tutta la prima mezz'ora. Al 23° minuto un bel tiro di Milano, che pareva un sicuro goal, è salvato più che da Combi, che riesce solo a far deviare la palla, dal palo. Ancora un paio di minuti di dominio novarese, e poi gli uomini di Meneghetti spiacenti per l'eccezionale «allure» dell'inizio, ripiegano. Ma l'imprecisione e la lunghezza dei torinesi, e la vigilanza di Feher, cooperarono a mantenere inviolata la rete novarese, ch'è scossa al 43° minuto per un goal di Munerati, ma l'arbitro a ragione annulla il punto per off-side e riporta allo «statu quo» la situazione.

Quarantacinque minuti: nulla di concluso per la Juventus, con al passivo mezz'ora di dominio novarese, dovuto a quei ragazzi della prima linea, tra i quali non troppo a suo agio ha dimostrato di trovarsi l'anziano Meneghetti.

Tutto questo, tenuto conto del valore dello squadrone juventino è alquanto singolare. Durante la ripresa le parti si capovolgono: per i primi venticinque minuti è un continuo premere dei juventini, è un succedersi di tiri che Feher salva ogni volta senza scomporsi e senza perdere il controllo di sè. Ma poi che l'attività dell'ungherese colpisce la lentezza dei forwards torinesi, che non sanno sorprendere Feher il quale, ancor prima che il pallone venga calciato, sa trovare la posizione esatta per la difesa. Ancora: se Patti ha saputo levarsela, non così è stato per Clerici: e neppure da quella falla hanno saputo penetrare gli striscioni juventini.

Tutti protesi all'attacco, con i due terzini a metà campo, non sono riusciti a passare.

Ed è capitato di peggio. Un rimando di Roggia, non può essere raccolto da Gianfardoni spostato troppo in avanti. Il juventino segue la palla, e poichè si vede premuto da Marucco, la allunga a Combi, ma il calcio è così forte che il portiere torinese deve fare un plongeon fuori della porta per evitare che il pallone vada in corner. Marucco, che non aveva smesso di inseguire il ball, raccoglie la palla fermata dal goalkeeper torinese, mentre questi è a terra e la allunga al centro: sopraggiunge Meneghetti che adagio adagio l'accompagna in porta.

L'errore del bak torinese è costato il punto. Stupore generale. Gridi, urla e incoraggiamenti a gran voce ai bianco-neri. Riprende l'offensiva torinese ch'è in sulle prime sterile: alla fine Rosetta riesce a scendere verso Feher; Patti e Varallo in modo punto corretto, riescono a sventare la minaccia incombente, ma il pallone che è arrivato a Grabbi ritorna al centro. Si determina presso Feher una mischia furiosa: il portiere novarese si getta in sulla sinistra, ma il pallone è rinviato a destra e tre juventini d'impeto, lo portano in goal. Sono trascorsi otto minuti dal goal di Meneghetti.

Data la schiacciante superiorità dimostrata dai juventini nel secondo tempo si crede che dal pareggio non sia difficile passare alla vittoria, ma il Novara sa ritrovare tanta energia da tentare il contrattacco e Marucco riesce a inquietare più volte Combi. Ma evidentemente Marucco, ch'è stato il miglior forward azzurro, non può da solo compiere miracoli e la fine sopraggiunge senza che le sorti mutino.

Il Novara ha così colto, contro le generali previsioni, il suo secondo successo contro la Juventus, che pur meritando di vincere, non ha saputo esser da tanto.

Abbiamo detto che l'arbitro Sanguinetti non ha potuto giungere in tempo: diremo che a sostituirlo è stato chiamato il rag. Lerni del Torino, che venuto sul campo per fare lo spettatore, ha voluto essere così gentile da fare da attore. Ed ha assolto bene il suo cômpito, che non era nè facile nè piano. Ed il rag. Lerni, il quale non ha la pretesa di essere un re del fischietto, ha saputo dominare la situazione e farsi perdonare quei lievi errori che qualunque altro mortale al posto suo non avrebbe saputo evitare.

Pubblico scarso, e la ragione è intuibile.

Pro Vercelli batte Livorno (6-1)

La squadra di Ardizzone ha giocato ieri una partita meravigliosa... anche troppo, perchè il 6-1 inflitto al Livorno se dimostra che la prima linea dei bianchi ha fiatato a meraviglia, non dice ancora se la prossima partita per esempio, che verrà giocata fuori di casa, la squadra si ritroverà così agile e così salda, sopratutto nelle linee degli halves e dei forwards.

L'esperimento dei nuovi terzini Borello e Perino se non è fallito non ha per altro gran che convinto, ma per la prima volta non vi era da nutrire soverchio ottimismo: entrambi se la sono cavata senza infamia e senza lode, mentre i cinque forwards tra i quali giocava la riserva Piccaluga, hanno saputo lavorare a meraviglia. E così pure il terzetto Ara, Milano, Degara ha filato spedito per tutta la partita.

Non faremo la cronaca della partita: ci limiteremo a rilevare che dei sei goals inflitti al Livorno, tre furono segnati nel primo tempo rispettivamente da Piccaluga al 6.0 minuto, da Rosso al 21.o e da Ardizzone al 41.o. Magnozzi per la sua squadra segnava al 30.o minuto in seguito ad una bella discesa — una delle poche — condotta dagli amaranto. Nel secondo tempo Ardizzone riapriva la serie al 1.o minuto, continuava al 12.o Piccaluga e la chiudeva al 27.o minuto Ceria, su corner.

Arbitro Livraghi.

Bologna batte Spal (4-0)

Ferrara, 16, mattino.

La partita terminata con una netta e convincente vittoria della squadra dei rosso-bleu di Della Valle, ha messo in chiara luce la deficenza della squadra ferrarese, la cui linea di attacco in modo particolare mai come ieri è apparsa inconcludente ed incerta nel portare a termine le azioni. Alla cattiva giornata dell'attacco ferrarese ha fatto riscontro una magnifica partita giocata dai cinque attaccanti bolognesi, che in Della Valle hanno avuto il loro uomo migliore. Nelle due difese la linea di mezzo bolognese è apparsa inferiore a quella della Spal; le linee dei terzini si sono equivalse, mentre dei due portieri quello dello Spal, in pessima giornata, ha contribuito con non pochi errori ad aggravare la sconfitta dei ferraresi.

Per la cronaca aggiungeremo che Della Valle ha segnato al 23° minuto di gioco il primo goal per i bolognesi. Nella ripresa Schiavio ne segnava successivamente due, ed a pochi minuti dalla fine Martelli portava a quattro i punti per la propria squadra. Ottimo l'arbitro Pinasco di Genova.

Campionato II Divisione

A MILANO: Biellese e Juventus Italia 2-2.
A VALENZA: Valenzana batte Molassana 2-0 (per forfait).
A PISTOIA: Unione Sportiva Pistoiese batte Piacenza 1 a 0.
A CARPI: Libertas-Carpi 2 a 2.

Campionato III Divisione

A FIRENZE: Club Sportivo Firenze batte Signa 7 a 1 — Assi batte Pontedera 5 a 6.
A EMPOLI: Prato batte Empoli 4 a 1.
A SIENA: Vigor batte Robur 4 a 2.
A CARRARA: Carrarese batte U. S. San Marco 4 a 0.

Campionato Riserve

AD ALESSANDRIA l'Alessandria batte Derthona 3-2.
A VERCELLI la Pro Vercelli batte Juventus con 2 a 1.

Un torneo invernale per i liberi a Rivarolo Canavese

Rivarolo C., 16 mattino.

Il Rivarolo F. C. organizza pel 1 marzo e domeniche seguenti un torneo di football per le squadre libere e quelle federate di terza e quarta categoria. Sarà in palio la Coppa M. Truchetti-Rubeo, che entrerà in possesso definitivo di quella Società che risulterà vittoriosa finalista.

Il torneo si svolgerà a girone unico sul campo del Rivarolo F. C., al quale dovranno pervenire le iscrizioni di quelle società che intendono concorrere.

IPPICA

Le corse al galoppo a Pisa

Pisa, 16, mattino.

Ecco i particolari delle corse al galoppo svoltesi ieri:

Premio Ministero Economia Nazionale. — L. 2000; metri 2000: 1.o Marchio Angiolino; 2.o Florindo. Ritirato: Alvilda. Dieci lunghezze. Tot. L. 9.

Premio Cascina Nuova. — L. 3850; metri 1200: 1.o Sant'Elena; 2.o Prince Citron; 3.o Revolte. Una lunghezza, una lunghezza e mezzo. Tot. L. 11, 8, 14; Ritirati: Taghata, Brusca, Ghirlanda, Hochure, Ades.

Premio Tombolo. — L. 3000; metri 1800: 1.o Ghirlanda; 2.o Zinnia; 3.o Bandolo. Non piazzato: Pontiac. Un'incollatura, corta test. Tot. L. 8, 5, 6.

Premio Unione Commercianti e Industriali. — [illegible] metri 1000: 1.o Sybaris walk over.

Premio Ascoli. — L. 3000; metri 1500: 1.o Frascati; 2.o Erminia; 3.o Sovian. Ritirato: Vallon. Mezza lunghezza, una lunghezza. Tot. L. 8, 6, 7.

Tempo cattivo.

Le corse ai Parioli

Roma, 16, mattino.

Ieri alle corse dei Parioli tempo incerto, terreno buono. Molto pubblico. Ecco i particolari:

Premio Carbagnano. — Lire 6000; metri 2000: 1.o Espana; 2.o Oria; 3.o Vesanio. Mezza lunghezza; 25 lungh. Tot. L. 6.

Premio Prima Porta. — Lire 7000; metri 2300: 1.o Sarerno; 2.o Ebocle; 3.o Basilius. Una lunghezza, una lungh. Tot. L. 11, 8, 10.

Premio Filacciano. — L. 8000; metri 1400: 1.o Fronda; 2.o Fregoriano; 3.o Bica. Un'incollatura, una lunghezza. Tot. L. 11.

Premio Arcinazzo. — Lire 6000; metri 1600: 1.o Borio; 2.o Rossana; 3.o Verbena; 4.o Teodora. Una lunghezza, due lunghe., una lungh. Tot. L. 7.50, 6, 12, 6.50.

Premio Monti Cimini. — Lire 15.000; metri 2000: 1.o Grey Rosette; 2.o Saxum Tarpeium; 3.o Dontelo; 4.o Viandante. Tre lunghezze, due lungh., una testa. Tot. L. 42.50, 10.50, 11.50, 7.

Premio Barbarano. — L. 7000; metri 1200: 1.o Liliana; 2.o Giorgina; 3.o Lajadira. Mezza lunghezza, mezza lungh. Tot. L. 22, 6.50, 7.50, 6.50.

Le regate internazionali a vela sospese per il cattivo tempo

Genova, 16, mattino.

Un improvviso fortunale scatenatosi nella notte di ieri ha sconvolto tutto il programma delle giornate di regata che ancora dovevano svolgersi. Ieri non si sono così effettuate le prove per le Coppe Nederland e Città di Genova ed anche ieri hanno dovuto esser rinviate le regate d'onore alla presenza di S. A. il Principe Ereditario. Il tempo che si mantiene sempre minaccioso ed il mare agitatissimo lasciano ben poche speranze di ravvedimento.

PODISMO

Il cross-countri di Stupinigi

Vittoria di Chiusano e Frola

La corsa funestata da un motale accidente

Quest'anno lo S. C. Palatino può ben dire di non avere avuto la fortuna dalla sua; malgrado i generosi sforzi dei suoi egregi dirigenti, guidati dal benemerito signor Gribaudi, il successo non gli arrise che a metà. E questo per un cumulo di circostanze impreviste, ed imprevidibili, che sembravano aumentare in proporzione all'encomiabile zelo posto dagli organizzatori di quella che fu negli anni precedenti la massima manifestazione locale del genere. E come se non bastasse un quarto d'ora dopo il passaggio dei ciclisti, cioè verso le ore 15,30, il Sangone di triste nomina, in pochi minuti ingrossava al punto da mettere a grave repentaglio la vita di coloro che si avventuravano ad attraversarlo.

E difatti, sventuratamente, un concorrente ebbe a trovare quivi la morte.

Le strade poi e i sentieri della brughiera di Stupinigi, a causa dell'insistente pioggia, erano ridotti in condizioni talmente orribili, che i corridori tutti dovevano compiere veri prodigi per potere alla meno peggio proseguire.

La corsa ciclistica può dirsi abbia avuto un esito relativamente regolare. Chiusano e Petiva dopo alcuni chilometri si staccavano dal gruppo, tenendo tale ordine sino all'arrivo, malgrado uno sbaglio di percorso del primo che perdeva quasi una cinquantina di metri. Da rilevarsi solo una grave caduta del disgraziatissimo Oggero, non nuovo a sventure del genere.

Di converso la gara podistica, per le ragioni suesposte, lascia dubbiosi sul suo esito. Questo diciamo senza pertanto voler infirmare la superba prova dei primi arrivati, che il pubblico conosce e considera come elementi di valore.

Sta di fatto che due terzi dei podisti, di fronte alla piena del sangone, che ingrossava a vista d'occhio, di minuto in minuto, hanno rinunciato a guadare il torrente. Quindi, dal lato sportivo si può affermare che l'esito non è stato regolare.

Ecco l'ordine di arrivo:

Ciclisti: 1. Chiusano Giorgio, de «La Torino», che impiega 43' 30" a coprire il percorso; 2. Petiva Edoardo, dell'«U. C. N. T.», in 43' 30" 2/5; 3. Gagliardino Emilio, libero, in 44'; 4. Facciani Cesare, «L. S. Atalanta»; 5. Oggero Carlo, «S. C. Palatino»; 6. Baiocco Giovanni; 7. Giusti Mario; 8. Sport Giuseppe; 9. Capra Giuseppe; 10. Facciani Giovanni; 11. Barone Francesco; 12. Vigone Giuseppe; 13. Mongiano Alberto; 14. Barberis Alberto; 15. Giovenale Giacomo; 16. Robotti Alfrando; 17. Travaglino Carlo; 18. Carrera Giuseppe.

Il premio di rappresentanza «Coppa del Municipio di Torino», venne assegnato al S. C. Palatino. Inscritti 39, partenti 18, arrivati tutti 18.

Podisti: 1. Frola Luigi, «U. S. Gauna», in 36' 50", percorso 10 km. circa; 2. Marengo «G. S. Fiat», in 37'; 3. Falchero Giacinto, idem; 4. Morino Antonio; «Braidese»; 5. Ferraris Giacomo, «Fiat»; 6. Albano Antonio; 7. Doria Cesare; 8. Bordoni Vittorio; 9. Dusio Carlo; 10. Gilardi Giuseppe; 11. Zen Luigi; 12. Pittavino Silvio; 13. Testa Mario; 14. Gramaglia Pietro; 15. Mondo Carlo; seguono molti altri in e oltre il tempo massimo. Inscritti 75, partenti 54, arrivati 46.

Secondo questo classifiche, che non hanno carattere ufficiale, i premi di rappresentanza sarebbero così assegnati: 1. Coppa Mauro per la Società alla quale appartiene il primo arrivato, dall'«U. S. M. Gauna»; 2. Coppa del Municipio, per la Società avente tre meglio classificati, al «G. S. Fiat»; 3. Coppa Cora per la Società avente maggior numero di arrivati in tempo massimo, alla «S. C. Palatino»; 4. Statua in bronzo, dono del C. Divis. di Torino per la squadra militare meglio classificata, al 91 Regg. di Fanteria.

Come abbiamo detto, una mortale disgrazia ha funestata la gara. Il torrente Sangone nel pomeriggio è andato rapidamente ingrossando, tanto che nei pressi di Borgaretto, dove i concorrenti dovevano attraversarlo, le acque hanno travolto due passerelle. Molti dei concorrenti, impressionati dalla minacciosità della piena, hanno rinunciato al passaggio. Altri invece hanno affrontato l'impresa. Il sergente Laredo, sceso nell'acqua, si trovò presto in cattiva situazione. La corrente lo investiva in pieno, lo trascinava... Per sua fortuna, però, intervenne un compagno di gara, il corridore Baiocco, che lo trasse dalle difficoltà in cui era caduto, conducendolo a riva.

Poco più tardi, però, si verificava un identico incidente, e questo, pur troppo, con esito letale. Il soldato Ruffino di Spezia del 91 regg. fanteria, che pure partecipava alla gara, quando, sceso nel fiume, si trovò nel mezzo della corrente, fu pure travolto e portato via. Nessuno potè recargli soccorso. Si trovò così in completa balia delle acque impetuose, e vi trovò la morte. La salma del disgraziato fu trovata più tardi, e ad essa si stanno apprestando solenni onoranze funebri.

Lippi campione toscano di cross

Firenze, 16, mattino.

Su percorso di sette chilometri, reso maggiormente aspro dalle disagiate condizioni del terreno, si è svolto ieri a Galluzzo il campionato toscano di Cross Country. La gara ha raccolto alla partenza una quarantina di concorrenti ed è stata oltremodo combattuta e l'esito incerto fino alla fine.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Lippi Giuseppe, del Club Sportivo Firenze, in 23' 17" 3/5; 2.o Giovannini Gino, in 23' 37"; 3.o Scarpellini Gino, in 23' 56"; 4.o Bernardini Alessandro, in 24'; 5.o Badiali Aurelio. Seguono altri venti in tempo massimo.

Negro vince il III cross-country di propaganda

Milano, 16, mattino.

Più di un centinaio di giovani atleti ha partecipato al 3.o Cross di propaganda organizzato dalla S. C. Italia, svoltosi nella zona suburbana tra i ricoli di Porta Vittoria e Monforte con partenza e arrivo sul campo del Milan in viale Lombardia.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Negro Giuseppe, dell'U. S. Carrobbio, in 16' 41"; 2.o Arcari Angelo, dell'U. S. Codognese, in 16' 50"; 3.o Gorini Giovanni, a 20 m.; 4. Pedraglio Severino, a 15 m.; 5.o Torriani Attilio; 6.o Clerici Edoardo; 7.o Frigerio Bruno; 8.o Frigerio Guglielmo; 9.o Bertozzi Angelo; 10.o Cogliati Antonio. Seguono molti altri in tempo massimo.

Gordini vince il Cross della Montagnola

Bologna, 16, mattino.

Ieri si è svolto il Cross Country podistico della Montagnola, organizzato dall'Unione Sportiva Bolognese.

Ecco i risultati: 1.o Gordini Giuseppe, dello Sport Club Castiglione; 2.o Bainoni; 3.o Martelli; 4.o Marchi; 5.o Minozzi; 6.o Gerbi, e numerosi altri in tempo massimo.

seguendo lo Sport
V. GUGLIELMO
8, via Carnaia - Telef. interc. 41-932.
Specialista in abiti sport.

TIRO A VOLO

Al Martinetto

Ecco i risultati dei tiri di ieri: Tiro N. 1: 1.o e 2.o premi divisi fra Teppa A. e Natzimbeni A. con 3 uccisioni su 3; 2.o premio Rolla V. con 4 su 5. — Tiro N. 2: 1.o e 2.o premi divisi fra Ayola E. e Merlo C. con 7 su 7; 3.o, 4.o e 5.o divisi fra Vassallo G., Manuele M. e Agostoni O. con 6 su 7; 6.o e 7.o divisi fra Rolla V. e Teppa A. con 5 su 6; 8.o premio Ferrando G. con 4 su 5. — [illegible] poules furono divise fra Chiantor P., Malvisi U., Malua G., Teppa A. e Sansoni C.